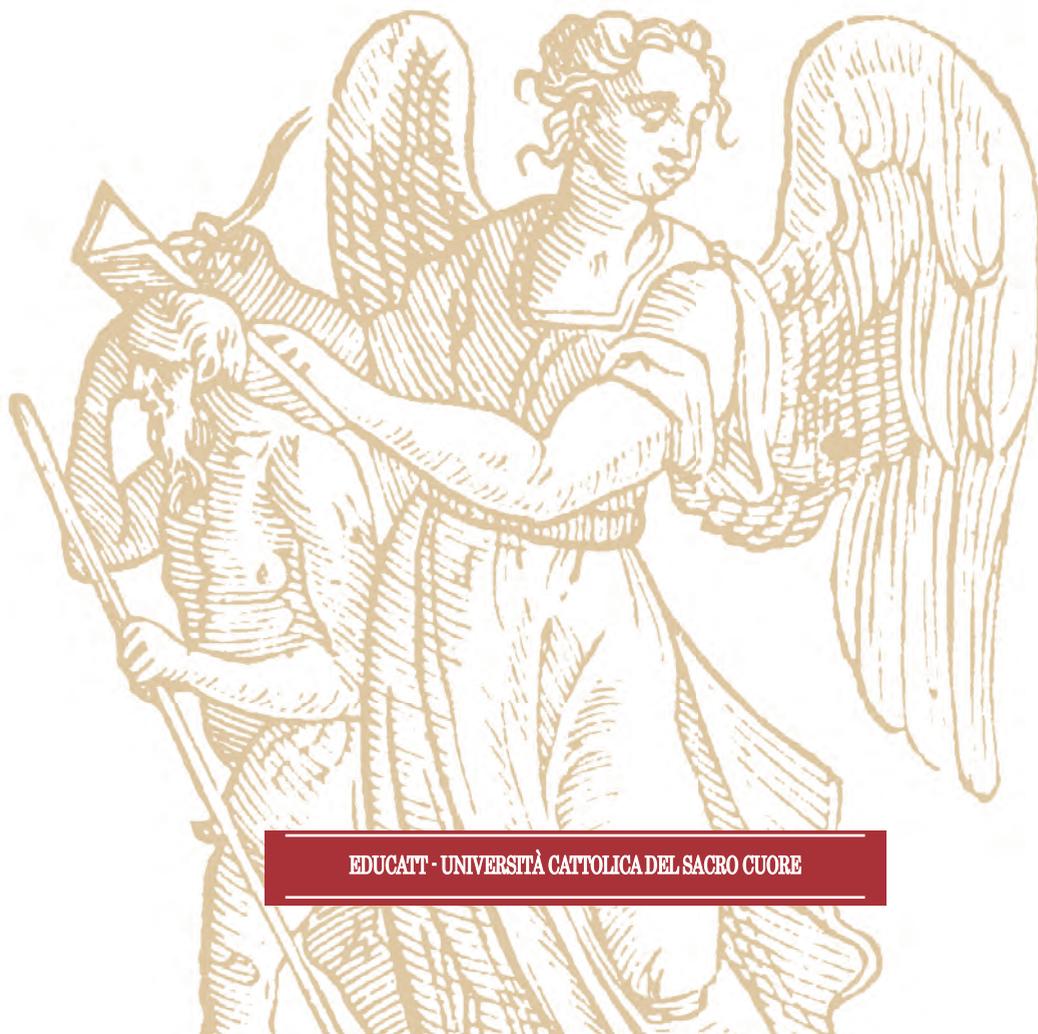

ANNALI DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

DIPARTIMENTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

NUOVA SERIE - ANNO I 2013



EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

ANNALI DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

DIPARTIMENTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Fondati da CESARE MOZZARELLI

1

NUOVA SERIE - ANNO I 2013

Milano 2013

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

ANNALI DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Dipartimento di Storia Moderna e contemporanea

Università Cattolica del Sacro Cuore

Nuova Serie - Anno I - 1/2013

ISSN 1124-0296

Direttore

ROBERTINO GHIRINGHELLI

Comitato scientifico

CESARE ALZATI - GABRIELE ARCHETTI - GILIOLA BARBERO -

PIETRO CAFARO - LUCA CERIOTTI - EMANUELE COLOMBO -

CHIARA CONTINISIO - CINZIA CREMONINI - ANGELO CRESPI - MASSIMO FERRARI -

ROBERTINO GHIRINGHELLI - DANIELE MONTANARI - IVANA PEDERZANI -

ELENA RIVA - PAOLA SVERZELLATI - PAOLA VENTRONE

Segreteria di redazione

MARIA CRISTINA SCALCINATI

GIOVANNA GAMBA

Per la selezione dei contributi da pubblicare la rivista segue il metodo della revisione tra pari basata sull'anonimato, avvalendosi dei membri del Comitato scientifico e di studiosi esterni italiani e stranieri.

© 2013 **EDUCatt - Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica**

Largo Gemelli 1 - 20123 Milano - tel. 02.7234.2234 - fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale .dsu@educatt.it (*produz.*) - librario.dsu@educatt.it (*distrib.*)

web: www.educatt.it/libri/ASMC

questo volume è stato stampato nel mese di dicembre 2013

presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

con tecnologia e su carta rispettose dell'ambiente

ISBN 978-88-6780-061-2

Salvo Mastellone (1920-2012)

LEA CAMPOS BORALEVI

Nato nel 1920 a Napoli, o meglio, come amava precisare, in Via Caracciolo, Salvo Mastellone era figlio di un nobiluomo da cui aveva ereditato il tratto signorile che lo ha sempre contraddistinto e che, insieme alla grande carica umana, gli permetteva di trovarsi a suo agio con chiunque, indipendentemente da collocazione sociale, età, cultura, o carattere. Da Napoli se n'era andato dopo la guerra, dopo aver studiato con Nino Cortese, con una borsa di studio per ricerche storiche a Parigi, dove poi era riuscito a restare come professore nel liceo italiano di Parigi. Furono anni decisivi per la sua formazione: insieme alle attività dell'Istituto Italiano di cultura, Mastellone frequentò le grandi biblioteche, ma anche un ambiente aperto al nuovo dibattito, conobbe i giovani Ruggiero Romano, Carlo Cipolla e Alessandro Pizzorno, ma anche personaggi già allora importanti come Roland Mousnier. A Parigi incontrò anche Barbara Bateman, una giovane inglese che lavorava all'UNESCO, che sarebbe di lì a poco divenuta sua moglie e l'amatissima compagna di una solida unione, allietata dalla nascita di due figli, Carlo e Guido.

A Napoli Salvo Mastellone non ritornò più stabilmente: rientrò in Italia nei primi anni sessanta, fissando la sua residenza a Firenze, dopo aver vinto la libera docenza in Storia del Risorgimento e ottenuto l'incarico di Storia Moderna all'Università di Perugia, dove poi vinse nel 1966 la Cattedra di Storia delle Dottrine Politiche. Alla sua città natale tuttavia rimase sempre legato, in un complesso rapporto che gli permise di avvicinarsi con simpatia e acuta penetrazione psicologica alle figure degli esuli politici dell'Ottocento, e a quella dell'Esule più grande, Giuseppe Mazzini.

Agli anni parigini risalgono i primi lavori importanti, come il *Victor Cousin e il Risorgimento italiano* (Firenze, Le Monnier, 1955), *La politica estera del Guizot (1840-1847)*, del 1958, mentre al suo rientro in Italia la Domus Mazziniana pubblicò finalmente il monumentale *Mazzini e la Giovine Italia (1831-1834)*, in due volumi (Pisa, 1962). Frutto delle ricerche impostate in Francia furono anche i volumi su *La reggenza di Maria de' Medici (1662)*, con prefazione di Mousnier, e *Venalità e machiavellismo in Francia (1572-1610)*, che uscì nel 1972.

All'Università di Perugia, che l'aveva accolto dandogli finalmente un adeguato riconoscimento accademico in Italia, Salvo Mastellone dedicò molte energie, partecipando al suo rinnovamento con la fondazione della Facoltà di Scienze Politiche e dedicandosi con grande passione all'insegnamento. Riuscì in breve tempo a creare una scuola di giovani, Vittor Ivo Comparato, Gian Biagio Furiozzi, Carlo Carini, Giancarlo Pellegrini, Fabrizio Bracco, che in lui vedevano non solo lo studioso, ma il leader che riusciva a trasmettere l'entusiasmo per mille iniziative e progetti. Fra le realizzazioni più importanti, l'organizzazione del I Congresso nazionale delle Scienze storiche nel 1967 e, a seguire, il progetto di 'una nuova rivista di Storia delle Dottrine Politiche', che fondò insieme a Luigi Firpo, Nicola Matteucci e Mario Delle Piane. «Il pensiero politico» – con una redazione perugina che ne ha costituito negli anni la struttura portante – iniziò le pubblicazioni nel 1968 presso la prestigiosa casa editrice Olschki, colla quale inaugurerò anche la collana della 'Biblioteca' con il volume *Francesco D'Andrea(1648-1698) e l'ascesa del ceto civile a Napoli*.

Chiamato come Ordinario di Storia delle Dottrine Politiche nella Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze nel 1969, diede impulso anche qui a una importante serie di iniziative scientifiche, culturali, organizzative, fra le quali la partecipazione alla Società Toscana della Storia del Risorgimento. Eletto Preside nel 1971, si trovò a fronteggiare il periodo più caldo delle contestazioni sessantottine, dimostrando equilibrio e capacità di mediazione.

Invitato nello stesso anno a tenere un seminario al Department of History dell'Università di Chicago su «The Constitutional Problems in Europe from 1789 to 1848» elaborò a partire dagli appunti preparatori per le lezioni 'americane' il primo scheletro per quello che divenne uno dei testi più conosciuti di Mastellone, la *Storia ideologica d'Europa da Savonarola a Sieyès*, di cui uscì il I libro da Sansoni nel 1974.

Dinamico, instancabile organizzatore, dopo la Presidenza della Facoltà di Magistero, rivestì diversi ruoli istituzionali nell'Università di Firenze, fra cui quello di Direttore dell'Istituto di Storia, e successivamente quello di Direttore e fondatore dell'Istituto – poi Dipartimento – di Studi Sociali, nonché per molti anni Direttore del Corso di Perfezionamento in Storia, che per più di un ventennio costituì uno dei pochi ponti gettati fra Università e mondo della scuola, in un'ottica di formazione permanente. Mastellone assunse e mantenne per 25 anni anche la Presidenza del Centro di cultura per Stranieri, che rinnovò completamente, nell'offerta didattica e nell'organizzazione, trasferendone la sede nella Villa Fabbricotti, che nel 1894 aveva ospitato la Regina Vittoria d'In-

ghilterra, e che divenne presto il centro di mille iniziative scientifiche e culturali (fra i quali gli Amici del Centro di Cultura, e il Centro di studi sulla rappresentanza), nonché il punto di incontro per i tanti rapporti internazionali, che spesso nascevano dal famoso caffè, servito a tutti gli ospiti sulla quantiera d'argento.

Così, aderendo alla «International Commission for the History of Representative and Parliamentary Institutions», succedette ben presto alla presidenza a Kelly Koenigsberger e organizzò a Firenze nel 1986 un grande Congresso internazionale sugli aspetti sociali delle istituzioni rappresentative. Anche a Firenze si circondò di giovani allievi e collaboratori, fra i quali Vittorio Conti, Eluggero Pii, e successivamente Sergio Amato e la sottoscritta, e vi fondò nel 1983 la Casa Editrice Centro Editoriale Toscano, dedicata alla Storia del pensiero politico, inaugurandone una collana con la *Relatione delle Provincie unite* di Guido Bentivoglio, riproposta come testo-chiave per la circolazione del modello olandese in età moderna. Oltre agli allievi diretti, Salvo Mastellone fu sempre prodigo di consigli e incoraggiamenti per nuove piste di ricerca con i tanti colleghi giovani e meno giovani che a lui si rivolgevano, ai quali dedicava sempre grande attenzione.

Gli anni formativi trascorsi a Parigi, la moglie inglese, la frequentazione delle grandi biblioteche e soprattutto della British Library – l'appuntamento estivo a cui è raramente mancato, che definiva «la più fornita e comoda biblioteca d'Europa», dove durante il mese d'agosto si incontrano tanti studiosi europei – costituivano il solido fondamento della sua visione storica sovranazionale, che rifuggiva ogni provincialismo, ma anche le espressioni di ottusa esterofilia, in una prospettiva genuinamente europea, che gli permetteva di cogliere le prerogative originali del pensiero politico italiano e in particolare del suo Mazzini.

Così, dopo la *Storia ideologica d'Europa* Salvo Mastellone si cimenta nella *Storia della democrazia in Europa da Montesquieu a Kelsen* (UTET, Torino 1986), intesa come la storia di un dibattito aperto a diverse opzioni e diversi modi di intendere la democrazia, non presentata in modo deterministico, teleologico o auto-legittimante, ma con lo scopo di ripercorrerne le tappe illustrandone le opzioni praticate e quelle ancora da percorrere. Sarà il suo libro più famoso, che verrà tradotto in cinese, spagnolo, inglese, rumeno e serbo.

Ad esso seguiranno *La storia del pensiero politico europeo* in due volumi, a costituire un manuale dal chiaro disegno didattico, anch'esso tradotto in varie lingue, e una serie di incontri, convegni e studi sul pensiero politico del Novecento, in particolare Gramsci e Rosselli, e sull'alternativa fra autocrazia e democrazia.

Infine nel 1995, a conclusione della sua carriera universitaria, coronata dall'attribuzione del titolo di Emerito da parte dell'Università di Firenze, fondò l'Associazione Italiana degli Storici delle Dottrine Politiche (che ha fatto scuola in Italia, seguita da tante altre associazioni analoghe), di cui Mastellone fu il primo Presidente e che, da Presidente onorario, continuò a seguire fino agli ultimi giorni.

Proprio alla prospettiva europea è legata la pervicace opera di recupero, perseguita con passione da Mastellone nell'ultimo ventennio, della centralità del pensiero politico di Mazzini, non tanto nella storia del Risorgimento, quanto nella storia della democrazia in Europa, nella quale l'esule genovese, soprattutto a partire dal soggiorno in Inghilterra, rappresenta la proposta di una *democrazia etica*: si tratta di sette volumi, da quello del '94, *Il progetto politico di Mazzini* (che, riprendendo quella del 1962, è dedicato a "A Barbara, ieri come oggi"), passando per la riedizione dei suoi *Pensieri sulla democrazia* (Milano, 1997), fino al *Mazzini scrittore politico in inglese* del 2004 e ai due corposi volumi su *Mazzini e gli scrittori politici europei (1837-1857)*. Quest'opera è proseguita pervicacemente anche dopo la scomparsa dell'amata moglie Barbara nel 2006, ed è culminata con il libro dedicato alle *Tre democrazie: sociale (Harney); proletaria (Engels); europea (Mazzini)*, uscito nel 2011, per il 91° compleanno, pochi mesi prima della sua scomparsa, a suggellare una lunga vita operosa, che ha lasciato un segno importante negli studi e nell'organizzazione accademica della Storia del pensiero politico, insieme al rimpianto per una personalità unica, capace di coniugare carica umana ed entusiasmo con il rigore degli studi.



DIPARTIMENTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
ANNALI DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

NUOVA SERIE - ANNO 1 - 1/2013

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
redazione: rivista.annalistoria@unicatt.it
web: www.educatt.it/libri/ASMC

ISSN 1124 - 0296

